

Accordo: un progetto di cooperazione franco-italiana per la gestione durevole dei massicci forestali transfrontalieri

a cura di Gilles MARTINEZ

Il progetto Accordo, presentato in questo articolo, ha riunito partner francesi ed italiani, rispettivamente dei Pays de Haute Provence (Alpi dell'Alta Provenza) e della Comunità Montana Valle Stura (Piemonte). Questo ha contribuito agli scambi tra territori confinanti, con l'obiettivo di sviluppare un metodo e degli strumenti di gestione in grado di sostenere progetti di sviluppo forestale a livello di massicci forestali.

1 - La *Charte forestière du massif d'Annot* è una carta-pilota, incoraggiata da M. Jean-Louis Bianco, presidente del consiglio generale ed autore del rapporto "La forêt: une chance pour la France", 25 agosto 1998.

All'origine del progetto ACCORDO

Se la scarsa produttività delle foreste mediterranee le rende poco competitive in un contesto globale, la loro forte vocazione multifunzionale rafforza il riconoscimento del loro ruolo in materia di protezione del suolo, del ciclo dell'acqua, dell'immagazzinamento del carbonio, della preservazione della biodiversità e della qualità dei paesaggi, ma anche nel soddisfare le esigenze delle popolazioni sempre più urbanizzate.

In effetti, il legame tra l'uomo e la foresta è cambiato. La foresta, un tempo spazio di lavoro e di vita, diviene un luogo di svago. Questi sviluppi si sono tradotti nella sensazione che il ruolo della foresta nello sviluppo economico e lavorativo, abbia perso di importanza.

Al fine di comprendere l'insieme di questi aspetti, il legislatore francese ha inaugurato uno strumento, la *Charte forestière de territoire*, che pone le basi di un metodo fondato sulla partecipazione dell'insieme degli attori coinvolti nella gestione presente e futura degli spazi boschivi in una determinata area. Queste sfide globali si pongono a differenti livelli territoriali, tra cui lo spazio transfrontaliero franco-italiano. Il dipartimento Alpes de Haute-Provence è stato pioniere in questo approccio¹ e la regione Haute-Provence ha accompagnato la messa in opera della *Charte forestière de territoire Montagne de Lure*, dalle sue origini nel 2006.

2 - Il Programma ALCOTRA (*Alpes Latines Coopération TRANSfrontalière France – Italie* opp. Alpi Latine Cooperazione TRAnsfrontaliera Italia – Francia) 2007-2013 è la quarta generazione di programmi di cooperazione transfrontaliera lungo il confine continentale fra Francia ed Italia. Il suo obiettivo è migliorare le qualità di vita delle popolazioni e incoraggiare lo sviluppo durevole dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri grazie alla cooperazione negli ambiti sociali, economici, ambientali e culturali. Lo spazio della cooperazione copre tutte al frontiera alpina tra i due paesi. Più precisamente, sono interessate tre regioni italiane (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria) e due regioni francesi (*Rhône-Alpes, Provence – Alpes – Côte d'Azur*)

3 - Finanziato al 75% dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FEDER) e per il restante 25% della controparti nazionali del *Conseil régional Provence Alpes Côte d'Azur* e del *Conseil général des Alpes de Haute-Provence* (per la parte francese del budget).

4 - Vedere il "quadro strategico per la foresta mediterranea" di cui l'elaborazione è stata coordinata da Silva Mediterranea (FAO), in occasione della III^e Semaine forestière méditerranéenne (marzo 2013). Vedere anche la "Déclaration de Tlemcen", del 21 marzo 2013 (Forêt Méditerranéenne, n° spécial, tome XXXIV, n°4, déc. 2013).

In occasione degli scambi avviati nel quadro di un precedente progetto Alcotra² "La Routo", che ha associato la *Maison régionale de l'élevage* e la Comunità montana della Valle Stura sul tema della pastorizia, il partner italiano si è mostrato particolarmente interessato all'esperienza francese *Charte forestière de territoire*. I primi scambi tecnici fra gli attori forestali hanno confermato la convergenza di interesse nei temi e nelle problematiche: di tipo economico, sul tema delle filiere locali; di tipo ambientale, specialmente sulla questione dei rischi e della preservazione della biodiversità; di tipo sociale, con una rilevanza particolare per le questioni legate all'accoglienza del pubblico e all'attrattività turistica degli spazi naturali. È emersa quindi l'idea di mettere in comune le rispettive esperienze in materia di animazione territoriale in vista della creazione di una politica coordinata di gestione concertata degli spazi naturali.

Allo scopo di creare degli scambi tra territori transfrontalieri che permettessero di sviluppare un metodo di governance e degli strumenti di gestione per portare avanti progetti di sviluppo forestale alla scala di un massiccio boschivo, da una parte all'altra della frontiera del sud delle Alpi, è stato proposto, nell'ambito del programma Alcotra 2007-13, il progetto ACCORDO « Approccio Comune-Cooperazione Rafforzata-Sviluppo di Strumenti Operativi ».

I territori del progetto, il partenariato del programma, il quadro strategico e operativo

In Francia, il progetto ACCORDO si è strutturato attorno al partenariato composto dal *Pays de Haute-Provence* (capofila), struttura territoriale che riunisce le 25 comunità comprese nella *Charte forestière "Montagne de Lure"*, e il CRPF - *Centre Régional de la Propriété Forestière Provence-Alpes-Côte d'Azur*, organismo tecnico di sostegno ai proprietari privati forestali.

Il partner italiano è stata la Comunità Montana Valle Stura (CMVS), raggruppamento di 14 comuni piemontesi, da Borgo San Dalmazzo (Cuneo) al Colle della Maddalena (*Col de Larche*). La CMVS è stata supportata da un partenariato tecnico

che associa competenze forestali (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, IPLA), giuridiche (Studio Commercialisti Associati) e di coordinamento e comunicazione (Società Chintana Srl).

Il progetto ACCORDO è stato candidato al bando del Programma ALCOTRA 2007/13 del 29 giugno 2012. Il progetto, che ha preso avvio nel maggio del 2013, è durato due anni ed ha avuto un valore complessivo (tra Italia e Francia) di 309 173 €³.

L'inquadramento e l'orientamento dei lavori è stato garantito dal comitato di pilotaggio, uno strumento operativo istituito per il progetto che riunisce i rappresentanti dei partner (*Pays de Haute-Provence* e Comunità Montana Valle Stura), i loro partner tecnici ed eventuali amministratori del territorio.

ACCORDO è stato progettato all'intersezione di diverse linee conduttrici: un quadro strategico internazionale⁴, che promuove il decentramento dei processi decisionali verso organi operativi di *governance partecipativa*, le innovazioni delle organizzazioni e dei finanziamenti, la condivisione di esperienze a differenti livelli di ricerca, e infine, la sperimentazione e la capitalizzazione delle precedenti esperienze a favore dello sviluppo forestale, in una logica di convergenza territoriale tra Francia ed Italia.

L'analisi dei contesti e delle problematiche

L'inizio degli scambi è coinciso con l'analisi dei rispettivi contesti territoriali, la quale ha interessato diversi ambiti di competenza: ecologico, socio-economico, istituzionale e organizzativo.

In Francia, l'area sulla quale si è concentrato il progetto coincide con quello della Carta Forestale del territorio della Montagna di Lure (*Charte forestière de territoire Montagne de Lure*) (Articolo. p. 69).

I *Pays de Haute-Provence* infatti avevano già avviato iniziative di sostegno alla strutturazione di una filiera legno-energia a circuito corto. Per dare risposta alle richieste degli Amministratori Locali circa la capacità del territorio di dare vita a una filiera che fosse coerente con i principi di gestione sostenibile, sia per quel che riguarda l'approvvigionamento che per l'utilizzazione, i *Pays de Haute-Provence* hanno commissionato un PAT- Piano di Approvvigionamento

Territoriale (*Plan d'Approvisionnement Territorial*), il quale ha permesso di quantificare le disponibilità di legname non ancora utilizzato sul territorio e di analizzare le condizioni per l'installazione d'una Piattaforma di Conferimento del Legno a Banon.

E' stato quindi creato un Polo di Eccellenza Rurale (*Pôle d'Excellence Rurale*) al fine di supportare la Comunità dei Comuni dei Pays di Banon (*Communauté de Communes Pays de Banon*) nella realizzazione di questo progetto, il quale non si limita ad affrontare la problematica energetica, ma mira ad incrementare il valore aggiunto di questa risorsa naturale come conseguenza di una più idonea selezione e vendita dei prodotti. La piattaforma è operativa dall'inverno 2013-2014. I *Pays de Haute-Provence* hanno accompagnato inoltre le collettività in progetti d'installazione di caldaie automatiche a legna: dal 2013 nella regione sono stati portati avanti tredici progetti di caldaie (talvolta unite in reti di teleriscaldamento) e sono già state installate due caldaie.

Parallelamente, in Italia, sul territorio della Comunità Montana Valle Stura era stata avviata un'analogia riflessione sulla gestione sostenibile degli spazi forestali e sulla loro capacità di influire sullo sviluppo del territorio montano (Articolo p. 81). Il partner italiano, rispetto al contesto provenzale, rappresenta la foresta come l'insieme dei beni e servizi che è in grado di rendere, evidenziando, in modo particolare, il suo ruolo sociale (attenzione che si ritrova anche nella *CFT Montagne de Lure*) e arricchendo, in tal modo, il tradizionale binomio produzione – protezione. Tale ruolo sociale delle foreste si declina sia nella sua funzione ricreativa (in particolare, la raccolta dei funghi) sia sul suo impatto economico, attraverso la sua valorizzazione turistica (accoglienza del pubblico, offerta di escursioni). Infine anche la Comunità Montana, alla stregua dei *Pays de Haute-Provence*, si preoccupa della debolezza della funzione produttiva delle foreste.

Su richiesta della Comunità Montana Valle Stura, l'IPLA nel 2010 ha realizzato uno studio di fattibilità per analizzare la capacità del territorio di approvvigionare una centrale termica a cogenerazione della potenza di 1 MW alimentata a biomassa (Articolo. p. 91). L'impianto dovrebbe alimentare il Caseificio Valle Stura (un'azienda lattiero-casearia) e consentire di reintrodurre la parte eccedente dell'energia elettrica prodotta nella rete gestita dall'ENEL (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica). Il pro-

getto, promosso da un investitore privato, ha contribuito a condurre alla strutturazione della filiera legno-energia sul territorio, dal momento che questa dovrebbe essere alimentata esclusivamente tramite la biomassa legnosa locale. Il volume previsto è stato stimato intorno a 9.000 tonnellate annue di cipriato secco. La strutturazione dell'iniziativa ha permesso l'incontro e la collaborazione tra soggetti diversi: la Comunità Montana, impegnata nella costituzione della filiera che alimenterà la centrale a biomassa, l'azienda privata che realizza la caldaia, e l'azienda lattiero-casearia, principale utilizzatrice dell'energia e del calore prodotti. Restavano ancora da definire le modalità di gestione dell'iniziativa e di coinvolgimento dei proprietari forestali.

Sul piano operativo, la Comunità dei Comuni dei Pays di Banon (*Communauté de communes Pays de Banon*), con la collaborazione del Pays de Haute Provence, ha creato un polo legno-energia grazie alla realizzazione della piattaforma di stoccaggio/seccaggio. Con un investimento complessivo di 800 000 € IVA esclusa, questo investimento rappresenta un impegno strutturale per lo sviluppo di una filiera del legno su una base territoriale molto simile a quella della Val di Stura. L'obiettivo volumetrico della piattaforma è di 12.000 tonnellate annue di legno secco. La gestione delle piattaforma è stata affidato alla Cooperativa *PBC - Provence Bio Combustibles*, costituita da tre imprese locali. La cooperativa gestisce la piattaforma nell'ambito di un contratto di occupazione di suolo pubblico stipulato con la Comunità dei Comuni. In tale contesto, gli attori della filiera legno-energia risultano essere già costituiti (cooperativa, *Communauté de communes...*) e i *Pays de Haute-Provence* ricoprono il ruolo di "facilitatore" per favorire la messa in rete degli attori e per creare le condizioni operative d'approvvigionamento della piattaforma con le risorse forestali del territorio.

In entrambi i contesti transfrontalieri, lo spazio boschivo (foreste e ambienti semi-aperti) occupa all'incirca tre quarti del territorio. In Francia, questi appartengono all'82% a soggetti privati mentre, la situazione si presenta diametralmente opposta in Italia dove la foresta pubblica, comunale, predomina. Tuttavia, i due territori si trovano ad affrontare le stesse criticità (una foresta ricreativa e multifunzionale, nella quale gli aspetti della produttività sono dimenticati) che bloccano la mobilitazione di

Gli strumenti di gestione degli spazi boschivi in Francia e in Italia

- Il P.F.R - Piano forestale Regionale italiano. Si tratta di un documento di programmazione pluriennale della Regione Piemonte, redatto partendo dalla rielaborazione dei dati GIS⁵ nel quale sono precisati gli obiettivi economici da raggiungere e le modalità da seguire. Un parallelo può essere fatto con le *Orientations régionales forestières (ORF)* francesi fornite dal *Code forestier*⁶. Se il P.F.R. è ampiamente conosciuto dall'IPLA, le politiche regionali forestali sono elaborate dalla *Commissions Régionales de la Forêt et des Produits Forestiers*⁷ (CRFPF), approvate dal *Ministère de l'agriculture, de l'agroalimentaire et de la forêt*. In entrambi i casi, esse traducono a livello di area amministrativa gli obiettivi della politica forestale derivanti dalla competenza legislativa regionale in Italia e centrale in Francia⁸.

- Il P.F.T. - Piano Forestale Territoriale italiano. Di spirito analogo al *Plan d'approvisionnement territorial (P.A.T)* della regione de Haute-Provence (in particolare per quel che concerne l'area obiettivo). Il P.F.T. è soprattutto un approfondimento di analisi delle potenzialità del territorio in ottica di orientamento della strategia silvicola e pastorale. La C.M. Valle Stura si è dotata recentemente di un P.F.T. che serviva ad inquadrare la fattibilità di progetti d'investimento in tutto il settore energetico del legno, in particolar modo tramite una rappresentazione delle risorse disponibili e della proprietà terriera.

- Il P.F.A. - Piano di Gestione Forestale italiano. Il P.F.A.⁹ è un documento di gestione operativa; il suo contenuto è stabilito dalla normativa con qualche possibilità di adattamento per tenere conto dei diversi contesti locali. Il PFA è il corrispettivo del *Plan simple de gestion*¹⁰ (foreste private) o del *Plan d'aménagement* (foreste pubbliche) francesi.

1 - GIS (SIG): il Sistema Informativo Geografico permette il trattamento numerico delle informazioni cartografiche.

2 - Art. L122-1
del *Code forestier*.

3 - La legge n° 2014-1170 del 13 ottobre 2014 su agricoltura, alimentazione e forestale, ha fatto evolvere le CRFPF in *Commission Régionale de la Forêt et du Bois*.

4 - Art. L121-1 del *Code forestier*.

5 - Piano Forestale Aziendale.

6 - Sarebbe più corretto menzionare il *Plan Simple de Gestion* concerté che è lo strumento di gestione comune che permette di disporre di una garanzia di gestione duratura sui massicci forestali privati frammentati.

risorse. La cooperazione transfrontaliera si è data l'obiettivo di definire un metodo di analisi territoriale e di animazione capace di mobilitare i proprietari e di metterli in relazione agli strumenti territoriali di valorizzazione delle risorse: la centrale di co-generazione di Demonte in Italia e la piattaforma del legno a Banon in Francia.

Nel box qui sopra è presentato un parallelismo tra gli strumenti di gestione degli spazi boschivi adottati in Italia rispetto a quelli francesi.

La metodologia del progetto ACCORDO

Il pilotaggio e la gestione del progetto sono stati assicurati dal capofila del progetto, i *Pays de Haute-Provence*, in stretta collaborazione con il partner territoriale italiano (Comunità Montana Valle Stura) e la società Chintana Srl, che l'ha assistito.

Allo stesso modo, le attività di comunicazione e di diffusione dei risultati del pro-

gramma sono state condotte in tandem dall'Associazione *Forêt Méditerranéenne*, dal lato francese, e dalla società Chintana Srl, dal lato italiano.

Infine, le attività più prettamente forestali hanno interessato il binomio composto dai partner tecnici del progetto, il CRPF (Centro Regionale della Proprietà Forestale) e l'IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente). Tale organizzazione ha permesso l'equilibrio del partenariato e la sinergia tra le componenti territoriali e tecniche, su entrambi i versanti delle Alpi.

Le discussioni hanno riguardato inizialmente il metodo di lavoro. Il comitato tecnico ha definito l'insieme degli strumenti transfrontalieri a cui attingere; comprese, le questioni concernenti:

– l'articolazione tra i binomi PFT/PFA da parte italiana e PAT/PSG dal lato francese, al fine di soddisfare le aspettative del programma in termini di layout tecnico (nozione di "toolbox operativo");

– l'analisi comparata tra il funzionamento tecnico-giuridico della piattaforma di Banon e il meccanismo di approvvigionamento della centrale di co-generazione di Demonte. In particolare, lo Studio Commercialisti Associati ha portato avanti un'analisi giuridica sulle differenti modalità di partenariato e sugli aspetti contrattuali connessi all'approvvigionamento del legname;

– la ricerca di convergenze fra gli strumenti giuridici francesi ed italiani, relativi alle forme di governance del settore, come le *Associations syndicales libres* (ASL) e le *Sociétés coopératives d'intérêt collectif* (SCIC) dal lato francese o il Consorzio, dal lato italiano. In entrambi i casi si tratta di strutture che riuniscono i diversi soggetti del settore legno-energia. Allo stesso modo l'esame della convergenza si è focalizzata sui modelli di contratti di fornitura; in particolar modo, le possibilità di partenariati economici transfrontalieri.

Sulla base di questo documento, sono state individuate cinque fasi di lavoro che permettono un'analisi delle questioni territoriali, l'inventario delle esperienze e la condivisione delle problematiche:

1. Identificazione e mappatura degli attori tramite un diagramma d'importanza. Questa prima fase ha permesso di definire in modo partecipato la metodologia di animazione che garantisse la partecipazione degli attori al progetto di sviluppo forestale. Nel quadro di ACCORDO, questa metodologia ha

permesso la capitalizzazione dei risultati delle esperienze precedenti come il dialogo sociale per l'elaborazione della *Charte forestière de territoire Montagne de Lure*, per la regione *Haute-Provence* e i laboratori partecipativi territoriali, animati dalla Comunità Montana Valle Stura.

2. La caratterizzazione delle risorse, in particolare le risorse energetiche derivanti dall'utilizzo del legno; con un'analisi delle potenzialità in ambito silvo-turistico, sul versante italiano e silvo-pastorale sul versante francese. Un'attenzione particolare è stata data alle importanti questioni territoriali forestali e alle possibili sinergie tra gli obiettivi. Questa fase ha permesso di individuare le priorità strategiche alla base del piano di gestione operativa, e ugualmente di precisare i fattori limitanti nei contesti forestali locali.

3. Costruzione di un piano di gestione che integra la multifunzionalità degli spazi boschivi e sintetizza i vincoli tecnici e normativi dei due contesti territoriali. Questo step ha permesso di portare avanti un'analisi comparata tra il PSGC-*Plan Simple de Gestion concerté* francese ed il PFA-Piano Forestale Aziendale, italiano, anche sotto il profilo della cartografia GIS. Gli aspetti sui quali si sono maggiormente concentrati gli scambi tecnici hanno riguardato gli strumenti di georeferenziazione impiegati da IPLA/CRPF e la compatibilità tra i piani di gestione e gli strumenti normativi presenti da una parte e l'altra delle Alpi. In sintesi è risultato chiaro che il PSG (dal lato francese) e il PFA- Piano forestale Aziendale (dal lato italiano) hanno un'architettura convergente, con una parte di analisi ed un'altra parte operativa, con una durata compresa tra i 10 ed i 20 anni. Tuttavia ogni Paese è dotato di un proprio regolamento che definisce specifici contenuti e detta specifiche procedure di approvazione, rendendo impossibile, almeno per il momento, l'adozione di un unico documento di gestione transfrontaliero.

4. Insediamento di organi di governance partecipativi decentralizzati, dotati di una propria autonomia decisionale per condurre progetti di gestione, stipulare contratti di approvvigionamento e seguire le attività. Queste operazioni sono state condotte nell'ambito di specifiche azioni pilota locali, le quali hanno permesso di creare un'associazione sindacale libera di gestione forestale nella regione di *Haute-Provence* (*ASL de la Laye e du Lauzon*) ed il Consorzio Forestale Valle Stura sul territorio della



Comunità Montana Valle Stura. Parallelamente, il progetto ha coinvolto gli attori della filiera (la cooperativa *PBC-Provence Bio Combustibles*, le aziende di prima trasformazione italiane, individuate durante l'attività di ricognizione degli attori locali (come ad esempio l'impresa Grosso Legnami srl...) per studiare le modalità di connessione tra il piano di gestione e l'organo di governance operativa (ASL, Consorzio) a monte, ed il piano di approvvigionamento, a valle. Questo ha permesso di precisare i bisogni in termini di prodotti legnosi, di individuare le aree prioritarie d'intervento in risposta a tali bisogni e di caratterizzare i vincoli operativi. Tali scambi hanno inoltre dato avvio a discussioni relativamente alla programmazione dei tagli in funzione dei bisogni espressi dalla domanda e dall'offerta.

5. Definizione degli strumenti partecipati di valutazione e di comunicazione dei risultati e di rafforzamento delle capacità degli attori. Questa fase è consistita nell'accompagnare i partner del progetto nella costruzione dello stesso e nella preparazione dei cantieri-pilota. Sono state infatti organizzate, talvolta in forma congiunta, attività di formazione/informazione sulla gestione forestale e sullo sviluppo della filiera corta. Questo ha permesso di mettere in rete gli attori, che si sia trattato delle imprese forestali, degli Enti Locali, dei proprietari forestali o degli utilizzatori finali. È stato infine creato un corpus di documenti comuni, incluso un documentario-web sulla filiera forestale nata da ACCORDO.

Foto 1:
La "Grosso Legnami srl" di Moila (CN-Italia) è un'impresa familiare molto attiva nell'ambito della filiera forestale locale.
Foto DA



Gilles MARTINEZ
Responsabile
del progetto
Centre régional de la propriété forestière PACA
Email :
gilles.martinez@crpf.fr

G.M.

Riassunto

Accordo – Un progetto di cooperazione franco-italiana per la gestione sostenibile dei massicci forestali transfrontalieri.

Il progetto ACCORDO (Approccio condiviso, cooperazione rafforzata, sviluppo di strumenti operativi) parte da una problematica comune ai due territori transfrontalieri (*Pays de Haute-Provence* in Francia e Comunità Montana Valle Stura in Italia): come strutturare una filiera corta legno-energia, integrata con le strategie di gestione sostenibile dei massicci forestali e di sviluppo locale? Sono coinvolti obiettivi sociali, ambientali e culturali che incrociano logiche economiche di filiere (animali e del legno) rappresentative dell'eccellenza dei territori coinvolti.

In entrambi i casi, i territori sono dotati di strumenti strategici di inquadramento e di valorizzazione, ma hanno necessità di creare i collegamenti necessari ad assicurare un'integrazione economica verticale, dalla foresta fino alle caldaie. Il progetto Accordo ha permesso di definire un metodo replicabile sullo spazio transfrontaliero Alcotra, per riunire gli attori all'interno di strutture operative di governance partecipativa delle filiere. Ha consentito, inoltre, di testare le modalità di mobilitazione della risorsa legno a livello di massiccio forestale, garantendo un approvvigionamento contrattualizzato pluriennale di biomassa energetica, secondo un modello di circuito corto che coinvolge attori privati e pubblici.

L'insieme di questi prodotti ha rappresentato l'oggetto delle azioni di confronto franco-italiane e delle testimonianze presentate nel corso del seminario finale, tenutosi a Demonte (Valle Stura), il 5 e 6 marzo 2015

Résumé

Accord - Un projet de coopération franco-italienne pour la gestion durable des massifs forestiers transfrontaliers

Le projet ACCORDO (Approche croisée, coopération renforcée, développement d'outils opérationnels) part d'une problématique partagée par deux territoires transfrontaliers (*Pays de Haute-Provence* en France et Communauté de montagne Valle Stura en Italie) : comment structurer une filière courte bois-énergie, articulée avec les stratégies de gestion durable des massifs forestiers et de développement local ? Il rencontre des objectifs sociaux, environnementaux et culturels qui croisent des logiques économiques de filières (animales et ligneuses) représentatives de l'excellence de ces territoires.

Dans les deux cas, les territoires sont dotés d'outils stratégiques de cadrage et de valorisation, mais il leur faut fédérer les maillons qui assurent une intégration économique verticale, de la forêt jusqu'aux chaudières. Le projet ACCORDO a permis de définir une méthode reproduisible sur l'espace transfrontalier ALCOTRA, afin de réunir les acteurs dans des structures opérationnelles de gouvernance participative de filières. Il a permis également de tester des modalités de mobilisation de la ressource ligneuse à des échelles de massif forestier, garantissant un approvisionnement contractualisé pluriannuel en biomasse énergétique, suivant un modèle de circuit-court associant acteurs privés et publics.

L'ensemble de ces produits a fait l'objet de confrontations franco-italiennes et de restitutions lors du séminaire final, tenu à Demonte (Valle Stura), les 5 et 6 mars 2015.

Summary

Accordo - a Franco-Italian project for cooperation in the sustainable management of cross-border forested mountainous areas

The ACCORDO project ("crossed" approaches, reinforced cooperation, development of operational tools) started out from a problem shared by two areas on either side of an international border (*Pays de Haute-Provence* in France and the Mountain District of Stura de Demonte Valley, Italy): how to structure a local wood-for-energy sector in concert with strategy for the sustainable management of mountain massifs and local development. It came face to face with social, environmental and cultural objectives which crossed the paths of the forces in the local economy (wood, livestock raising sectors) which together represent the excellence of these areas.

In both areas, there are strategic tools for establishing a framework and making profitable use of the resources but there was a need to link up the parts of the chain to ensure vertical integration at the economic level, from forest to furnace. The ACCORDO project made possible the design of a reproducible method for the cross-border area of ALCOTRA with the aim of bringing together the stakeholders in operational entities of participative governance for the various sectors. The project made possible the trials of the arrangements for mobilising the wood resource at the level of the whole massif, thus guaranteeing a contractual supply of biomass for energy over several years on the basis of a localised model including private and public stakeholders.

All the production resulting from the project was the object of meetings between the French and Italian participants with final restitution and assessment at a wind-up seminar held at Demonte (Valle Stura) in March 5-6, 2015.